

# A.P.S.P. "Piccolo Spedale" - PIEVE TESINO

Via Battaglion Feltre 19 - 38050 Pieve Tesino (Tn)

p.i. 01007740226 – c.f. 81002110229

## Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione

Prot.n. 210/2015

d.d. 09/02/2015

nr. 02

**Oggetto: Legge 6 novembre 2012, n. 190 - nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza.**

Il giorno QUATTRO del mese di FEBBRAIO 2015, ad ore 18.00 nella sala delle sedute, presso l'A.P.S.P. "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino, in seguito a convocazione disposta con avvisi ai singoli Consiglieri, Revisore dei conti e Direttore si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

### **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

(art. 20 comma 1, L.R. 27.09.2005, n. 7)

Certifico, io sottoscritto Direttore, che copia del presente verbale, regolarmente registrato nel Repertorio degli atti pubblicati all'Albo, viene pubblicata all'Albo della A.P.S.P. "Piccolo Spedale" e all'albo informatico ([www.piccolospedale.it](http://www.piccolospedale.it)) per **dieci** giorni consecutivi dal 09/02/2015 al 19/02/2015 compreso.

LA DIRETTRICE

F.to Dott.ssa Armanda Denicolò

Sono presenti i signori:

- 1) Buffa Luciano
- 2) Valterio Nervo
- 3) Gloria Trenti
- 4) Francesca Forlin
- 5) Iacona Ignazio

Presidente  
Vice Presidente  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere

Si assenta dalla sala delle sedute il Direttore dott.ssa Denicolò Armanda ai sensi dell'art. 6, comma 10, della L.R. 21 settembre 2005 n. 7.

Assume le funzioni di Segretario il Vice Presidente, Signor Nervo Valterio;

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto suindicato.

Deliberazione n. 02 di data 04 FEBBRAIO 2015

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012, n. 190 - nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza.

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

premesse che:

la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" stabilisce, all'art. 1, comma 7, l'onere in capo all'organo di indirizzo politico di ciascuna pubblica amministrazione di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione;

in base allo stesso art. 1, comma 7, il Responsabile deve essere individuato, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio;

la pianta organica dell'APSP "Piccolo Spedale" prevede la presenza di un Direttore inquadrato in D-evoluto con il trattamento economico della Dirigenza, il più alto grado dell'Ente avente incarico di direttore;

con deliberazione n.37 del 19.08.2013 l'incarico di direttore dell'Azienda è stato conferito alla dott.ssa Denicolò Armanda, nato a Borgo Valsugana (TN) il 11.05.1971 e residente a Borgo Valsugana in via Giuseppe Montebello, n. 35, fino al 31.12.2014;

con deliberazione n.50 del 30.12.2014 l'incarico di direttore dell'Azienda è stato conferito alla dott.ssa Denicolò Armanda, nato a Borgo Valsugana (TN) il 11.05.1971 e residente a Borgo Valsugana in via Giuseppe Montebello, n. 35, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione;

la Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica prevede che la responsabilità di funzione non può essere attribuita a dirigenti o funzionari collocati nell'ambito della diretta collaborazione dell'organo di indirizzo politico;

la Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 24 luglio 2013 ha tuttavia stabilito che "Le parti condividono la necessità di tener conto della specificità degli Enti di piccole dimensioni, che richiede l'introduzione di forme di adattamento e l'adozione di moduli flessibili rispetto alle previsioni generali";

a conferma e specificazione del precedente assunto, la stessa Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 24 luglio 2013 ha stabilito altresì che "considerata la concentrazione dei ruoli e delle funzioni tipiche di queste realtà organizzative locali, in via eccezionale, negli enti in cui le funzioni di responsabile dell'U.P.D. sono affidate al segretario comunale lo stesso può essere individuato anche come responsabile della prevenzione della corruzione";

in base alle precedenti disposizioni, considerazioni e specificazioni, l'APSP "Piccolo Spedale" ritiene opportuno procedere all'affidamento dell'incarico di "Responsabile della prevenzione della corruzione" allo stesso direttore, inquadrato in D evoluto avente il trattamento economico della dirigenza;

dato atto che, in base a quanto previsto all'art. 3, comma 2, della L.R. 2 maggio 2013 n. 3, vista la propria competenza primaria in materia e le norme di attuazione dello Statuto di autonomia di cui agli artt. 2 e seguenti del D.Lgs. 16 marzo 1992 n. 266, la Regione provvederà ad adeguare la propria disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuate dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, e che, sino a tale adeguamento, per gli enti ad ordinamento regionale rimane ferma la disciplina in materia prevista nella L.R. 31 luglio 1993 n. 13 recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e relativi regolamenti attuativi;

dato atto che il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” stabilisce tuttavia, all’art. 43, comma 1, che “All’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;

nell’attesa che l’adeguamento della legislazione regionale consenta di definire i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, l’APSP “Piccolo Spedale” ritiene comunque opportuno procedere all’affidamento dell’incarico di “Responsabile per la trasparenza” al medesimo nominando responsabile della prevenzione della corruzione, fermo rimanendo, per ogni altro aspetto, l’osservanza della sola L.R. 31 luglio 1993 n. 13 e relativi regolamenti attuativi;

sono riscontrabili condizioni di urgenza legate alle scadenze di legge previste dalla stessa Legge 6 novembre 2012 n. 190, che inducono a giustificare l’immediata esecutività del presente provvedimento;

data lettura dello Statuto dell’Ente approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 278 dd.19.12.2014;

vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190;

visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

vista la L.R. 21 settembre 2005 n. 7;

vista la Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica;

vista la Conferenza Unificata Stato-Regioni dd. 24 luglio 2013;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

## **DELIBERA**

1. di nominare, ai sensi dell’art. 7, comma 1, della Legge 6 novembre 2012 n. 190, la dott.ssa Denicolò Armanda, nata a Borgo Valsugana (TN) il 11.05.1971 e residente a Borgo Valsugana in via Giuseppe Montebello, n. 35, quale “Responsabile della prevenzione della corruzione” dell’APSP “Piccolo Spedale” di Pieve Tesino;
2. di affidare, ai sensi dell’art. 43, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, alla medesima dott.ssa Denicolò Armanda, nata a Borgo Valsugana (TN) il 11.05.1971 e residente a Borgo Valsugana in via Giuseppe Montebello, n. 35, l’incarico di “Responsabile per la trasparenza”;
3. di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo preventivo di legittimità da parte della Giunta Provinciale in quanto, con l’entrata in vigore dell’art. 13 del Legge provinciale 24 luglio 2012 n. 15, è venuta meno la disciplina relativa ai controlli sugli atti delle APSP di cui all’art. 19 della L.R. 21 settembre 2005 n. 7;
4. di dichiarare, per l’urgenza, il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell’art. 20 della L.R. 21 settembre 2005 n. 7;
5. di dare evidenza, ai sensi dell’art. 5 della L.R. 31 luglio 1993 n. 13, che avverso alla presente delibera sono ammessi i seguenti ricorsi da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale:
  - ricorso al tribunale Amministrativo regionale di Trento, entro 60 gg., ai sensi dell’art. 22 e seguenti del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
  - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.